

GLI ANTICIPATI BRUTTA CADUTA ROSSONERA A VERONA CON IL CHIEVO RIVELAZIONE

Pelissier-Tiribocchi ni ex de Toro affidano il Milan

Tre punti in 3 gare, la Juve può salire a +8
E ora ci sono lo Schalke e il derby con l'Inter

Fabio Vergano
inviato a VERONA

Caporetto rossoneri. Finisce con quelli del Chievo che gioca come fa il gatto con il topo. Peccato che i rossoneri in questione non indossero prestigiose maglie rossonere, anche se di milanesi ieri c'era solo il colore della casacca. Per il resto involucri vuoti, fantasmi schiantati da un manipolo di tigrotti pronti a tutto. Ha a uno per il Chievo. Prima Kaladze, poi Pelissier per il pareggio e il cazzotto da ko di Tiribocchi. Un pezzo di vecchio Toro che aiuta la Juve. Non c'è più religione. Comunque sia è la terza sconfitta in trasferta dei berlusconiani (solo 3 punti nelle ultime tre partite), e alle cinque della sera la Juve potrebbe essere a più otto in classifica. Un baratro per un Milan che ieri si è infilato nella settimana più difficile della stagione.

La sconfitta con il Chievo è l'antipasto. Martedì e domenica prossima al Meazza saranno serviti i piatti forti: quello lo Schalke in Champions League, quindi il derby. Un Milan normale non prenderebbe atto senza scomporsi. Questo Milan trema e fa tremare. Galliani se ne è andato dai Bentegodi con quell'espressione tipo Istanbul che piace tanto agli juventini. Non si aspettava una partitaccia di questo tipo. Anche perché Ancelotti aveva rassicurato: «La squadra in allenamento dimostra di stare bene». Carlito non è un visionario, forse l'avevo accettato il sole radente di Milano. Oppure c'è stato un erradimento di massa.

Questo è un Milan malandato, incerto in difesa dove Nesta, il titolare della Nazionale, è sempre in affanno. Battuto sul ritmo a centrocampo, con attaccanti che hanno dimenticato di essere inseriti nella categoria dei campioni. Shevchenko dev'era? Giardiniere che l'ha visto? E stavolta non è arrivato neppure il solito gol di Inzaghi nel recupero. Pippo si è materializzato a metà ripresa, ma il pareggio ha soltanto ritardato, preceduto da Squizzi.

I rossoneri non si sono ancora dimessi dalla lotta per la seconda, ma la loro stagione è davvero a un bivio. Sette giorni per capire in che direzione andare. Più per occupare, se nelle prossime ore non ci sarà una stertata, la situazione di Champions, lo Schalke diventa gli spartiacque: il rischio di essere cancellati dall'Europa dopo la prima mancata uscita. Ora più che mai servirebbe una perdita di immagine, ma anche un po' di economia valutabile attorno ai 20 milioni. Il Milan sta

CHIEVO (4-4-2) 2	MILAN (4-3-1-2) 1
Squizzi 7; Malaga 6,5; Mandelli 6,5; Lisciani 6; Iama 6,5; Semici 6,5; Sammarco 6,5; Giunti 7; Franceschini 6; Pelissier 7 (29'; st Olinari 6,5); Amari 6,5 (29'; st Tiribocchi 7,5).	Diola 6; Stam 5,5; Nesta 4; Maldini 5,5 (14'; Semici 5,5); Kaladze 6; Gattuso 6; Pirlò 5; Jankulovski 5; Rui Costa (19'; st) Kaká 5; Shevchenko 5 (23'; st) Giugliarelli 5; Giardino 4,5.
All: Pilon 7	All: Ancelotti 5
Arbitro: Per 7	
Reti: pt 22' Kaladze, 46' Pelissier; st 37' Tiribocchi.	
Annoterà: Semici, Jankulovski, Nesta, Tiribocchi.	
Spettatori: 10.711 paganti per un incasso di € 254.885 e 4016 abbonati per una quota di € 35.374.	

Chi sale, chi scende

Tiribocchi 7,5	Nesta 4
Squizzi 7	Giardino 4,5
Grand gol che proietta il Chievo più in alto.	Disastro. Tiribocchi lo lascia stucco.
Prestazione maciucola salva la porta sul Chievo.	Ha vagato per il campo senza mai un tiro in porta.

correndo sull'orlo del precipizio. Adesso pure Inter, Inter che una ne fa e cento ne pensa, diventa un problema. E la paura scorterà i milanesi verso i giorni del giudizio.

Cosa è successo ieri? Partenza guardando il Chievo come da copione. Milan che giocava tutto il Chievo che chiedeva ogni spazio a centrocampo, aggrediva sulle fasce, toglieva tutto e di più alle punte rossonere. Il raddoppio portato da Shevchenko era un segnale. Il palo di Malaga al 32', un avviso. Il cartellino al 46', la logica conseguenza di quello che stava succedendo. Azione da manuale: cross di Gennaro, sponda volante di Malaga, controllo e conclusione di Pelissier a due passi da Didà, sul filo del filo del fuorigioco, con Maldini e Kaladze imbambolati.

Ancora più brutto il Milan nel secondo tempo. Ancelotti provava con Kaká e Inzaghi, dopo aver preso Maldini per infortunio, ma le mosse vincenti faceva Pilon. Prima Olinari (in prestito dall'Inter) al posto di Pelissier, poi Tiribocchi per Amari. E proprio lì due punterini confermarono questo bel pacco natalizio. Assist del nigeriano, tocco delizioso del Tir che umiliava Nesta.

Serata a dimenticare per Carlo Ancelotti, qui al rientro negli spogliatoi del Bentegodi insieme con Rui Costa e Stam



Serata a dimenticare per Carlo Ancelotti, qui al rientro negli spogliatoi del Bentegodi insieme con Rui Costa e Stam

AL 90' GALLIANI SCAPPA

Ancelotti: «Sapremo reagire»

dall'inviato a VERONA

Il signor Galliani ha lasciato la tribuna veronese con un passo di carica che in campo è mancato a Gilardino. Poi al telefono ha usato toni piuttosto bruschi: «Mi chiamano soltanto quando ci perde. Arrivederci. Il terzo ko pesa come un macigno, la difesa di Ancelotti è doverosa, ma poco convincente. E se fosse che i milanesi credono sempre di essere gli invincibili? Carlito non me fa un discorso di unità perduta: «Non è quello il problema, né la stanchezza. La sconfitta è meritata, ci ha condannati l'incapacità di gestire certe situazioni di gioco».

Eppure fino al gol del vantaggio Ancelotti era soddisfatto: «Avevamo fatto bene, siamo andati vicini al raddoppio. Poi dopo il pareggio è venuto il gol del Chievo. È un problema perché la lucidità necessaria per essere sempre presenti in partita non è stata trovata. Il Chievo è stato bravo a gestire gli episodi. Stanchi? Vi sembrerà strano che lo neghi, ma è solo un problema di atteggiamento».

Quindi nessun allarme in vista della Champions. Ancelotti, sopracciglio sinistro marconissimo come nei momenti peggiori, si sente si garantisce quanto segue: «Sarà tutta un'altra storia con i tedeschi. Sono sicuro che reagiremo alla grande. E già successo a Istanbul con il Ferencváros. Il Chievo è stato bravo a gestire gli episodi. Stanchi? Vi sembrerà strano che lo neghi, ma è solo un problema di atteggiamento».

Meno otto (virtuale) dalla Juve: «Non mi preoccupa. Anche nella scorsa stagione avvenne un distacco uguale e l'abbiamo raggiunto lottando fino alla fine. Neppure preoccupati per gli sveramenti. È una difesa vecchia martoriata e per più colaudata e non c'è motivo di cambiare. Si tratta di una sconfitta provocata da situazioni particolari, anche se è la più meritata delle tre in campionato». Vorrei ricordare anche il gol di Pelissier era da annullare per fuorigioco. Non lo sostengo io, lo dice il regolamento. I giocatori battono in ritirata. Si offre Kaladze: «Certo che ci sono problemi da risolvere».

Prove Chievo. Pilon scala la classifica e resta prudente: «Non è successo nulla, dobbiamo prima arrivare a 40 punti. Poi si vedrà. Siamo stati fuori in toto, soprattutto nello spirito che ci ha accompagnato per tutta la partita. E questa voglia di dare tutto si vede soprattutto in quelli dove abbiamo entrato e fanno la differenza». L'ex granata Tiribocchi ha capitalizzato al meglio i Dieci minuti di Pilon: gli ha concesso: «Dopo tutto quello che ho passato, il minimo è che offra una cena ai compagni».

AL MEAZZA IL BRASILIANO DECIDE CON UNA PUNIZIONE NEL SETTE E L'INTER SI PORTA A DUE SOLI PUNTI DAI CUGINI

Basta una magia di Adriano

Mancini non è contento («Sbagliamo gol già fatti Le partite vanno chiuse se no si rischia la beffa»)

INTER (4-4-2) 1
Julio Cesar 6; J. Zanetti 6; Cordoba 6,5; Samuli 6; Favali 6 (Fig 5,5 (23'; st Zanetti, sv); Cambiasso 6,5; Veron 6,5; Stankovic 6,5; Adriano 6; Recchia 6 (26'; pt Martins 5).

ASCOLI (4-4-2) 0
Coppola 7; Concolò 6; Pini 6; Domizi 6; Di Gerosa 5,5; Foggia 6 (41'; st Costone sv); Guano 6,5; Biso 6,5 Della Morte 6 (41'; pt Zanni 6); Giugliarelli 5,5; Biagiaroli 5,5; Quagliarella 5 (26'; st Ferrarese 5).

All: Mancini 6

Arbitro: De Marco 7

Reti: pt 24' Adriano.

Annoterà: C. Zanetti

Spettatori: paganti 4.378 per un incasso di € 81.497; abbonati 41.744 per una quota di € 741.020.

Adriano in arrivo, su spione di Cambiasso: così solo, e in posizione così regolare, da farsi edissernare da Coppola. Il risultato di Verona galvanizza l'Inter. Risale l'Ascoli a fuoco lento, con Cambiasso e Veron abili a incanalare il traffico. Giampopa ha fuori piume preziose (Cordini, Cristiano e Curiale) su tutti e si prende le cautele del caso. Che non portano, però, a una difesa passiva. Prova sui siano le sventagliate di Quagliarella e Bjelanovic. Certo, l'inter preme e un'incoscienza di Adriano costringe Coppola ad avvisarsi. Stankovic sborra il palo dalla lunetta. Attenzione, però: l'Ascoli è un imo al fervore collettivo e Foggia, appena può, stimola Bjelanovic.

La scintilla scocca al 24'. Fallo di Guano su Figo. Recchia, calciato, lascia la punizione ad Adriano. Sinistro forte e lifato, giusto all'incrocio. In campionato, l'imperatore non segna dal 26 ottobre (doppietta alla Roma). Martins avvicinda l'uruguiano, stiremento alla coscia destra, e la partita, come si dice in gergo, ristagna. L'Ascoli accompagna bene le sortite d'attacco (parate di Julio Cesar su Bjelanovic e Biso). Alla ripresa, Giampopa rimiscola

le carte. Fuori Della Morte, dentro Zanini. Pochi emozioni, ti avessi sncere. Sono le ali che non volano: Figo, Foggia, non Stankovic, pimpante e generoso. Adriano ha fatto il tido sul gol. Martins è un'autista presa. L'inter scerza col fuoco: Adriano e Cambasso trasformano Coppola in un drago (18') ma chi prende le cautele del caso. Che non portano, però, a una difesa passiva. Prova sui siano le sventagliate di Quagliarella e Bjelanovic. Certo, l'inter preme e un'incoscienza di Adriano costringe Coppola ad avvisarsi. Stankovic sborra il palo dalla lunetta. Attenzione, però: l'Ascoli è un imo al fervore collettivo e Foggia, appena può, stimola Bjelanovic.

La scintilla scocca al 24'. Fallo di Guano su Figo. Recchia, calciato, lascia la punizione ad Adriano. Sinistro forte e lifato, giusto all'incrocio. In campionato, l'imperatore non segna dal 26 ottobre (doppietta alla Roma). Martins avvicinda l'uruguiano, stiremento alla coscia destra, e la partita, come si dice in gergo, ristagna. L'Ascoli accompagna bene le sortite d'attacco (parate di Julio Cesar su Bjelanovic e Biso). Alla ripresa, Giampopa rimiscola

Tutte le accuse ritornano al momento. Anche quella del modico che non funziona e quello più colaudato e non c'è motivo di cambiare. Si tratta di una sconfitta provocata da situazioni particolari, anche se è la più meritata delle tre in campionato. Vorrei ricordare anche il gol di Pelissier era da annullare per fuorigioco. Non lo sostengo io, lo dice il regolamento. I giocatori battono in ritirata. Si offre Kaladze: «Certo che ci sono problemi da risolvere».

Prove Chievo. Pilon scala la classifica e resta prudente: «Non è successo nulla, dobbiamo prima arrivare a 40 punti. Poi si vedrà. Siamo stati fuori in toto, soprattutto nello spirito che ci ha accompagnato per tutta la partita. E questa voglia di dare tutto si vede soprattutto in quelli dove abbiamo entrato e fanno la differenza». L'ex granata Tiribocchi ha capitalizzato al meglio i Dieci minuti di Pilon: gli ha concesso: «Dopo tutto quello che ho passato, il minimo è che offra una cena ai compagni».

PARTITE E ARBITRI DELLA SERIE A TIM 14ª GIORNATA ORE 15

FIorentina	Juventus	Lazio	SIENA	LECCE
19	1	1	1	1
19	1	1	1	1
19	1	1	1	1
19	1	1	1	1

OGGI IN SERIE C ORE 14,30

C1A	C1B
14° TURNO	14° TURNO
14° TURNO	14° TURNO
14° TURNO	14° TURNO

C2A	C2B	C2C
14° TURNO	14° TURNO	14° TURNO
14° TURNO	14° TURNO	14° TURNO
14° TURNO	14° TURNO	14° TURNO